



Comunicato del 30 settembre 2011

SERVIRAIL: 483 POSTI DI LAVORO SEMPRE PIU' A RISCHIO

Dopo il mancato accordo registrato in sede ministeriale il 21 settembre scorso, si è svolto, in data odierna, un incontro con i rappresentanti di Servirail Italia S.r.l..

L'amministratore delegato di NewRest (Gruppo a cui appartiene Servirail) Jonathan Stent-Torriani, che ha presieduto la riunione, ha confermato che:

- in considerazione dei parametri fissati da Trenitalia, la società Servirail non è tecnicamente in grado di poter partecipare alla Gara per la gestione dei "Servizi di Accoglienza e di Assistenza per i treni notte";
- cessata l'attività per conto di Trenitalia, a far data dal 12 dicembre 2011, la società Servirail non svolgerà altre attività nel nostro Paese.

Proseguendo nel suo intervento il rappresentante della controparte aziendale ha sottolineato che, al verificarsi e in conseguenza di possibili iniziative di lotta, Trenitalia potrebbe applicare delle penalità che impedirebbero a Servirail di far fronte alle spettanze economiche dei lavoratori in primis e di seguito a quelle dei fornitori.

In sintesi, le 483 persone in carico alla società, secondo il Ceo di NewRest, dovrebbero arrivare al termine del loro rapporto di lavoro senza tentare neanche di impedire l'infausta ipotesi di perdere il lavoro.

Come Fit-Cisl, insieme alle altre O.S., abbiamo stigmatizzato la posizione aziendale sia per la mancanza di volontà a partecipare alla nuova gara di appalto sia per il tentativo di scoraggiare le prevedibili azioni di lotta che si svilupperanno a partire dalla seconda decade di ottobre.

A conclusione del confronto abbiamo richiesto al rappresentante della Servirail di esplorare la possibilità di individuare soluzioni occupazionali anche nell'ambito del Gruppo societario di riferimento. Ipotesi che, al momento, è stata esclusa dalla parte datoriale.

Nei prossimi giorni dovremo capire meglio se effettivamente esistono le rigidità segnalate e soprattutto quali sono le reali ragioni che hanno portato il committente a ridimensionare, in maniera così significativa, il perimetro delle attività messe a gara.

Sarebbe spiacevole scoprire che nel nostro Paese si determinano esuberanti e licenziamenti mentre altrove, a invarianza dell'attuale produzione del committente, si creano occasioni per nuovi posti di lavoro.